



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.30

Dalla chiesa di
San Pietro in
BOZZOLO (MN)

La legge del Vangelo

di mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni

Lunedì (Mt 5, 38-42)

Il discorso della montagna continua affrontando il tema della giustizia di Dio. L'antica legge del taglione, che pure cercava di regolare la vendetta perché non fosse illimitata e implacabile, viene cancellata da Gesù. Il suo intento è sconfiggere in radice la vendetta e scongiurare l'inarrestabile spirale di violenza. Il male, infatti, mantiene tutta la sua forza, anche se lo si distribuisce equamente. L'unico modo per sconfiggerlo è eliminarlo in radice. La via del superamento proposta da Gesù è quella di un amore sovrabbondante. Il male non si vince con altro male, ma con il bene. Tutto, insomma, viene capovolto: il discepolo non solo bandisce la vendetta dal suo comportamento, ma deve porgere l'altra guancia. Non è ovviamente una nuova regola, né tantomeno un atteggiamento masochista. E' piuttosto un nuovo modo di vivere tutto centrato sull'amore. E' l'amore che rinnova il cuore e che rende nuova la vita. Se uno ama offre anche il mantello a chi glielo chiede ed è pronto a compiere anche il doppio dei chilometri a chi gli domanda compagnia.

Segue a pag.2

NEWS



DOPO IL VIAGGIO DEL PAPA A CIPRO CRESCE L'ATTESA PER IL SINODO

Chiesa cattolica, ecumenismo e Sinodo sono le parole chiave del viaggio del Papa a Cipro. Ora l'attenzione è focalizzata sul Sinodo per il Medio Oriente

PAG 4



LA GMG SBARCA SU FACEBOOK, BOOM DI ISCRIZIONI

Sono oltre centomila gli iscritti alla pagina della Gmg su Facebook, cresce l'attesa dei ragazzi per la Giornata mondiale della Gioventù di Madrid

PAG 4



TESTIMONI DIGITALI: IL CONVEGNO IN UN VIDEO

E' on line il video dedicato a «Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale». Un breve filmato per raccontare tre giorni di incontri e di confronto sui mezzi di comunicazione sociale

PAG 4

I NOSTRI LIBRI



DON PRIMO MAZZOLARI CON DIO E CON IL MONDO

Mariangela Maraviglia

Qiqajon Edizioni

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

Martedì (Mt 5, 43-48)

L'amore, il primo dei comandi, è il cuore della vita del discepolo e della Chiesa. Le parole semplici ma profonde di Gesù dimostrano bene come questa sia la vera umanità, non l'odio e la vendetta, nonostante siano sentimenti e atteggiamenti istintivi in ciascuno. Gesù giunge sino al paradosso di amare anche i nemici. Tale sconvolgente novità egli l'ha praticata per primo: dall'alto della croce prega per i suoi carnefici. Un amore così non viene da noi, nasce dall'alto, dal Signore che fa sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti, senza fare differenze nel suo voler bene con sovrabbondanza. Infatti chi di noi meriterebbe di essere così amato? E' il Signore che dona senza merito nostro il suo amore, per questo può chiedere: «Siate perfetti come il Padre vostro celeste».

Mercoledì (Mt 6,1-6.16-18)

Questo Vangelo è un invito a vivere la propria fede nel Signore non misurandola a partire da gesti o da atteggiamenti esteriori, né valutandola con il metro del giudizio della gente ma convertendo il nostro cuore a lui. Il Vangelo di Gesù non abolisce la legge, «la porta a compimento». E la legge si compie quando si torna al cuore, al senso profondo dell'elemosina, della preghiera, del **digiuno**. Questo significa tornare al Signore, cioè spogliarsi delle proprie sicurezze, delle tante regole che ci dettano e

delle tante leggi che troviamo, per cercare Il Signore e ascoltare la sua parola. Solo così, vivendo il **diggiuno** del cuore (Gal 2,12-14), ritroveremo noi stessi e appenderemo la via della sequela del Signore fino ai giorni della Passione e della Resurrezione.

Giovedì (Mt 6,7-15)

Il «Padre nostro» occupa il centro del discorso della montagna, quasi a darci «la sintesi di tutto il Vangelo» (Tertulliano). La prima parola è «abbà» (papà). Gesù compie una vera e propria rivoluzione religiosa rispetto alla tradizione ebraica di non nominare neppure il nome santo di Dio, e con questa preghiera ci coinvolge nella sua stessa intimità

Digiunare dalle cose del mondo non solo libera dalla schiavitù consumista ma rende capaci di accumulare tesori nel cielo

con il Padre. Non è che abbassa Dio; piuttosto siamo noi innalzati a Dio «che sta nei cieli». Egli resta il totalmente altro che tuttavia ci abbraccia. E' giusto fare la Sua volontà e chiedere che venga presto il regno, ossia il tempo definitivo nel quale sarà finalmente riconosciuta la santità di Dio. La seconda parte della preghiera riguarda la vita quotidiana. Gesù esorta a chiedere il pane, quello di ogni giorno, per farci toccare con mano la concretezza dell'amore di Dio. E poi pone sulle nostre labbra una grave richiesta: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Appare duro e irrealistico ammettere che il perdono



umano sia modello («così come noi...») di quello divino, ma nei versetti seguenti questa petizione trova una spiegazione: «Se avrete rimesso agli uomini le loro mancanze, rimetterà anche a voi il Padre che è nei cieli. Qualora non rimetterete agli uomini, neppure il Padre vostro che è nei cieli rimetterà le vostre mancanze». Questo linguaggio è incomprensibile per una società, come la nostra, nella quale il perdono è davvero raro. Ma forse proprio per questo abbiamo ancor più bisogno di imparare a pregare con il «Padre nostro».

Venerdì (Mt 6,19-23)

Gesù esorta i discepoli a digiunare dalle cose del mondo. E' un insegnamento di grande saggezza, soprattutto in una società ricca e opulenta come la nostra. Abbiamo bisogno di liberarci dalla schiavitù del possesso e del consumo. Il **diggiuno**, prima di essere una pratica esteriore, è un atteggiamento del cuore, un modo di porsi di fronte alla vita. Il vero tesoro – continua Gesù – è là dov'è diretto il cuore. Digiunare dalle cose del mondo non solo libera dalla schiavitù consumista ma rende capaci di accumulare tesori nel cielo. E il cielo è la vita con il Signore, con i fratelli e con i poveri. Chi spende così la propria vita accumula tesori che non gli saranno rubati dai ladri di questo mondo; al contrario, frutteranno abbondantemente in amore e in bontà. Avere l'occhio chiaro signifi-

LA PAROLA

Digiuno

Noi pratichiamo un digiuno che è assai gradito a Dio, ogni volta che ci priviamo di qualche cosa che ci piacerebbe fare, perché il digiuno non consiste tutto nella privazione del bere e del mangiare. Ditemi, c'è ancora un digiuno che sia più gradito a Dio del fare e del soffrire con pazienza certe cose che spesso vi sono molto sgradevoli?

Giovanni Maria Vianney

fica avere attenzione e preoccupazione al vero tesoro della vita che è appunto l'amore per il Signore e per gli altri. Chi vive ripiegato su se stesso si autocondanna a passare le sue giornate senza luce, chiuso nel proprio piccolo e triste orizzonte.

Sabato (Mt 6,24-34)

Non è possibile seguire due padroni, essere cioè servi del Vangelo e delle cose del mondo. Il cuore non può dividersi. Il Signore richiede ai discepoli un amore esclusivo come il suo. Il nostro Dio è un Dio geloso e pieno d'amore. Essere liberi dalla schiavitù delle cose, vuol dire affidarsi totalmente a lui, mettersi nelle sue mani. E'

un Padre vero che ha cura dei suoi figli e provvede alle loro necessità. Il Vangelo sembra dirci: «voi siete nati per il Signore. La vostra vita gli sta molto a cuore, più di quanto stia a cuore a voi stessi. Voi siete fatti per lui e per i fratelli». Eppure, di questa fondamentale verità, che è il senso stesso della vita, noi ce ne occupiamo davvero poco (tanto meno ce ne preoccupiamo). E se molti restano senza cibo e vestito è perché altri non cercano il regno di Dio e la sua giustizia, ma solo il proprio tornaconto. La vera preoccupazione dei discepoli, dice Gesù, deve essere quella del regno, ossia della comunicazione del Vangelo, della edificazione della comunità e del servizio verso i poveri. Il discepolo che cerca questa giustizia, che è

quella del regno, è sostenuto e difeso dal Signore in tutta la sua vita. □

Essere liberi dalla schiavitù delle cose, vuol dire affidarsi totalmente a lui, mettersi nelle sue mani. E se molti restano senza cibo e vestito è perché altri non cercano il regno di Dio e la sua giustizia, ma solo il proprio tornaconto

I NOSTRI LETTORI

Scrive Giovanna

Sono molto grata dell'invio del Vostro giornale che mi prepara alla domenica e spiritualmente predispose il mio animo alla meditazione del fine settimana tirando le somme di quanto ho realizzato per una settimana. E' una bella operazione di "tirare le somme", e nello stesso tempo tracciare il canovaccio per la prossima settimana. Grazie e serena domenica.

Scrive Agata

Un doveroso saluto e ringraziamento a tutto lo Staff di A Sua Immagine.

Da tempo seguo la trasmissione che reputo molto interessante ed attenta a tutte le sfumature della vita quotidiana. In particolar modo sabato 5 giugno mi hanno affascinato le parole di commento di Padre Emes, parole che mi hanno letteralmente commosso. Avevo proprio bisogno di ascoltarle, mi hanno dato forza e gioia. La speranza è figlia della fede, la fede in un Dio che ci ama veramente così come siamo e che in ogni attimo della vita ci accarezza teneramente. La nostra attenzione deve essere rivolta proprio a quella carezza che riesce a trasformare le piccole o grandi avversità che si incontrano.

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Emica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. E' stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione "Uomini e religioni" della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

DOPO IL VIAGGIO DEL PAPA A CIPRO CRESCE L'ATTESA PER IL SINODO



Chiesa cattolica, ecumenismo e Sinodo, sono questi gli obiettivi da tener presente e gli aspetti fondamentali cari al Papa di ritorno dal suo viaggio a Cipro. Un viaggio che, a detta dello stesso Pontefice, ha conseguito i suoi scopi. Ri-

percorrendo le tappe della sua visita, infatti, il Papa ha sottolineato l'importanza dell'incontro nel rinsaldare la comunità cattolica, compiere un passo nel riavvicinamento con gli ortodossi e soprattutto consegnare ai vescovi del Medio Oriente l'Instrumentum laboris del Sinodo. Adesso, lo sguardo è rivolto proprio all'Assemblea sinodale per il Medio Oriente «La Chiesa cattolica nel Medio Oriente: comunione e testimonianza», che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di ottobre. L'evento favorirà l'incontro di tutte le realtà cattoliche della regione e come ha affermato Benedetto XVI susciterà «l'attenzione di altri soggetti della società mondiale, segnatamente dei protagonisti della vita pubblica, chiamati ad operare con costante impegno, affinché quella regione possa superare le situazioni di sofferenza e di conflitto che ancora l'affliggono e ritrovare finalmente la pace nella giustizia».

LA GMG SBARCA SU FACEBOOK, BOOM DI ISCRIZIONI

Sono oltre centomila gli iscritti alla pagina della Gmg su Facebook, numeri che rivelano l'attesa e il crescente interesse dei ragazzi per la Giornata mondiale della Gioventù di Madrid, in programma ad agosto del prossimo anno. I giovani utilizzano la rete per reperire notizie sulla Gmg e scambiare opinioni. La pagina, infatti, offre informazioni utili sull'iscrizione, sulle modalità per diventare

volontario, presenta le iniziative dei vari paesi del mondo, sondaggi sulla Gmg e attraverso il forum apre alla discussione. Interessante l'iniziativa promossa dall'Organizzazione della Gmg che cerca 365 frasi di Benedetto XVI per poi riproporle, come pensiero quotidiano, quando mancherà un anno esatto all'inizio della Gmg. I Contatti arrivano da ogni parte del mondo con ben 70

"volontari-amministratori" di diversi Paesi che, 24 ore su 24, in 16 lingue, rispondono ai giovani, chiarendo dubbi e invitandoli a Madrid. Uno strumento in più per prepararsi spiritualmente all'evento.



TESTIMONI DIGITALI: IL CONVEGNO IN UN VIDEO



E' on line il video dedicato a «Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale», il Convegno nazionale, promosso dalla Commissione episcopale per la Cultura e le comunicazioni sociali e organizzato dall'Ufficio nazionale e dal Servizio nazionale per il pro-

getto culturale della Cei, tenutosi a Roma dal 22 al 24 aprile 2010. Il filmato è disponibile sul sito internet www.testimonidigitali.it, 15 minuti per raccontare tre giorni di incontri e di confronto sui mezzi di comunicazione sociale e sulla loro influenza nella società attuale. Ad aprire il video le parole di Benedetto XVI: «Il tempo che viviamo conosce un enorme allargamento delle frontiere della comunicazione, realizza un'inedita convergenza tra i diversi media e rende possibile l'intervento pratico di conoscenza e, dunque, una vocazione aperta,

tendenzialmente egualitaria e pluralista, ma nel contempo segnata un nuovo fossato: si parla, infatti, di *digital divide*». Si susseguono poi le voci dei protagonisti che hanno animato il convegno nazionale. Il sito Internet del convegno ha registrato nei soli 2 giorni di lavoro oltre 200mila accessi e circa 19mila utenti unici alla diretta online e continua ad essere aggiornato e attivo in numerose sezioni, con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti gli animatori della comunicazione uno strumento pratico di conoscenza e orientamento.